

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 140

Capodistria, sabato 3 giugno 1950

DIN. 3 - LIRE 15

FERVORE d' iniziative

Con una profonda analisi di tutti i settori che riguardano l'assistenza e la tutela della maternità e dell'infanzia, si svolge nel circondario un vasto lavoro di tutte le organizzazioni e degli organismi del potere in occasione della settimana della madre e del bambino. Eliminate, con la conquista del potere da parte del popolo lavoratore, le ragioni della grave ingiustizia sociale che sconvolgono ancor oggi la vita sociale dei popoli oppressi dal capitalismo, nel nostro circondario sono state legalizzate tutte le misure preventive ed assistenziali per assicurare alla nostra donna-madre le condizioni più favorevoli per l'allevamento dei propri figli, futuri cittadini della nuova società.

Meglio di qualunque arida cifra, parlano dei successi raggiunti in questo fondamentale settore della nostra vita sociale, i nidi infantili, gli ospedali materni, gli asili, la refezione scolastica estesa a tutti i ragazzi dalle scuole elementari, l'assistenza sanitaria gratuita, scolastica e prescolastica, le regolari azioni profilattiche, le colonie estive ecc. Sotto questo aspetto il nostro circondario ha fatto un grande passo in avanti, considerate le triste eredità lasciateci dall'Italia che sotto tutti gli aspetti fu peggio che matrigna per queste terre. Lo sforzo tenace di tutto il nostro popolo lavoratore per l'edificazione economica della zona, che rapidamente sta mutando il volto, esso in cui vengono spazzate le miserie medioevali nelle condizioni di vita, apporta anche nel campo della tutela della madre e del bambino, nuovi, continui miglioramenti.

Quanto il problema della nostra infanzia e della maternità sia sentito dalle masse dei nostri lavoratori, lo dimostrano l'entusiasmo con cui sono state intraprese le numerose iniziative in occasione della settimana della madre e del bambino nel nostro circondario. Gli operai delle fabbriche assumono impegni per costruire giocattoli con il lavoro volontario, l'organizzazione delle donne promuove consultazioni per risolvere l'assistenza dei bambini delle madri occupate nella produzione e particolarmente nei villaggi dove i lavori stagionali richiedono grandi sforzi alle madri che perciò sono costrette a trascurare i loro bambini. I cooperatori di Ancarano si impegnano per costruire entro la settimana della madre e del bambino un campo di gioco per i bambini della loro cooperativa, le organizzazioni di massa hanno iniziato la raccolta di fondi per l'aiuto materiale alle madri più bisognose; i lavoratori culturali preparano spettacoli e gite per i più piccoli. Ogni cittadina, ogni villaggio del circondario si è fatto promotore di qualche iniziativa per la settimana della madre e del bambino. Ma tutti i vasti problemi che riguardano questo settore, dall'assistenza sanitaria, ai nidi, ai campi di gioco, all'educazione, non si possono risolvere con una sola azione, specialmente quando il massimo dell'attività grava sull'organizzazione delle donne. Gli organismi del nostro potere popolare, i dirigenti e tutti i membri delle organizzazioni, dai sindacati alla gioventù, dall'U.A.I.S. ai Partigiani, devono fare del problema della tutela della maternità e dell'infanzia uno dei compiti fondamentali da risolvere continuamente in tutti gli aspetti. Non solo l'attività in occasione della settimana della madre e del bambino, ma un lavoro costante e sistematico perché vengano realizzate tutte le prescrizioni, eliminate tutte le deficienze e gli errori in questo importante campo, questo occorre. E questo il nostro popolo lo farà perché sente di aver nei propri bimbi il capitale più prezioso che esista al mondo.

La lotta per assicurare a tutti i bimbi del nostro circondario di fruire del riposo estivo nelle colonie montane e marine è uno dei compiti di maggiore attualità, che non si esaurirà con la settimana della madre e del bambino, ma che impiegherà ciascuno di noi per molto tempo ancora. Sia la settimana della Madre e del Bambino l'inizio di una ancor più larga e decisa attività di tutte le organizzazioni per creare condizioni di vita sempre migliori alle nostre donne-madri ed ai nostri piccoli.

Le spese dell'occupazione nella Germania occid.

FRANCOFORTE sul Meno — Le spese di occupazione nella Germania occidentale ascendono, per l'anno 1950, a 4-5 miliardi di marchi. Questa notizia è stata comunicata ufficialmente.

I giornali della Germania occidentale mettono in rilievo l'esorbitante onere che la Germania occidentale è costretta a sopportare.

Gli impianti requisiti dalle autorità d'occupazione sono così distribuiti: 2036 impianti industriali, 1209 alberghi e pensioni, 124 cinematografi, teatri e sale da ricreazione, 167 scuole ed istituti scientifici, 106 ospedali, 654 edifici dell'amministrazione, 2024 caserme, 31.654 case di abitazione per complessivi 249 mila appartamenti e 2332 altri edifici.

IL VIAGGIO DEL COMP. TITO IN SERBIA

«Nessuna provocazione potrà costringerci a screditare la bandiera di Marx e Lenin»

Le conquiste della lotta di liberazione non potranno mai essere soppresse. La Jugoslavia è l'unico paese veramente indipendente - Esempio sforzo costruttivo

BELGRADO — Parlando a Prekoplje alla presenza di 30.000 persone riuniti per salutarlo, il maresciallo Tito ha detto:

«Oggi, noi siamo il solo paese neutrale ed indipendente che non abbia obblighi né verso l'est né verso l'ovest».

«All'occidente — ha continuato — conosciamo la forza del nostro popolo e per questo motivo essi hanno cessato prepotentemente di esercitare delle pressioni su di noi; quelli dell'oriente invece conducono giornalmente una sempre più intensa campagna contro il nostro Paese, sebbene essa dopo due anni, non abbia dato alcun frutto».

Fallimento del cominform

Ricordando gli sforzi che fa la campagna cominformista di presentare la Jugoslavia come un paese fascista, passato ormai al campo degli imperialisti, sforzi destinati al fallimento, Tito ha affermato: «nessuna campagna potrà diventare verità, nessuna provocazione potrà costringerci a screditare la bandiera di Marx e Lenin che noi portiamo alto, sotto la quale noi combattiamo, sotto la quale noi viviamo e per la quale noi moriremo, se sarà necessario». «Noi conosciamo la via che dobbiamo seguire: noi non abbiamo

nessun'altra via eccetto quella verso il socialismo e siamo disposti a morire fino all'ultimo uomo se ciò si renderà necessario».

Riferendosi ai tentativi di instaurare un altro regime in Jugoslavia, il maresciallo Tito ha dichiarato: «Nessuna potenza, né il reuccio Pietro con l'aiuto esterno né qualsiasi altro con qualsiasi alleato riusciranno

nel tentativo di restaurare nel nostro paese l'ordine dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Oggi, questa monolitica potenza foggiate fin dal 1941 nelle fiamme della grande lotta di liberazione e nei magnifici sforzi per l'edificazione del socialismo, non può essere soppresa da nessuno, né dall'esterno né dall'interno».

LA JUGOSLAVIA SULLA VIA DEL SOCIALISMO

Sottolineando che la Jugoslavia dovrà affrontare per un anno o due dei sacrifici per la realizzazione del piano quinquennale, il maresciallo Tito ha dichiarato che per tale realizzazione sono necessari dei mezzi enormi ed ha ricordato che la Jugoslavia non riceve mezzi abbondanti da nessuno. «Quei 20 o 40 milioni ricevuti nel periodo di un anno e mezzo, potrebbero essere stati ricevuti da uno Stato più piccolo: ciò che abbiamo ricevuto non è stato però perché passassimo al campo degli occidentali come si afferma in oriente». «Noi — ha precisato il maresciallo — non ci venderemo per alcuna specie di prestiti: se qualcuno vuol farceli, lo faccia pure. Noi sappiamo però che anche egli avrà dei benefici perché

noi gli restituiranno il prestito con interessi. E questi prestiti ci serviranno ad acquistare i loro macchinari e così essi conseguiranno degli altri benefici vendendo le loro merci». «Noi — ha detto il maresciallo — dichiariamo: se voi volete trattare su queste basi, va bene; altrimenti noi non abbiamo alcun bisogno dei vostri prestiti. In questo caso noi saremo costretti a diffidare la realizzazione di alcuni obiettivi del piano, ma non rinunceremo alla nostra via».

PER L'EDIFICAZIONE DEL SOCIALISMO

Rivolgendosi ai presenti Tito ha dichiarato: «Io sono convinto che voi, come sempre avete tenuto alte le tradizioni dei vostri antenati, saprete essere decisi in questi giorni ed anche nei prossimi forse ancor più difficili che potrebbero venire, onde conservare intatte insieme a tutti gli altri nostri popoli le conquiste della lotta di liberazione: sono convinto che custodirete la nostra bella terra e la nostra nuova Jugoslavia socialista». Il maresciallo ha continuato invitando i presenti a non aver timore di alcuna minaccia — da qualsiasi direzione provenga — ed ha dichiarato che gli jugoslavi difenderanno la loro patria contro chiunque osasse aggredirla. «La nostra forza consiste nel fatto che i nostri cittadini sono coscienti che noi ci troviamo sulla giusta strada del socialismo, che noi edificiamo una nuova società socialista la quale non solo assicurerà una migliore vita ai nostri popoli ma sarà d'esempio agli altri di come si possa sviluppare le proprie forze creatrici quando ci si governa da soli. Non si tratta più della vecchia Jugoslavia che al primo colpo di fucile e di cannone si frantumava come del vetro».

Alla conclusione del suo discorso Tito ha ricordato che la verità sulla Jugoslavia si vada diffondendo in tutto il mondo e come la Jugoslavia stessa abbia un sempre maggior numero di amici. «Noi dobbiamo continuare la lotta per la verità: essa non è facile, ma uno dei

mezzi per vincerla è l'unità nelle nostre file. Noi non ci serviamo di frasi e diciamo a tutto il mondo: se qualcuno afferma che siamo fascisti venga da noi e si convincerà che siamo socialisti; oggi si sta conducendo una fortissima campagna per impedire alla gente di venire nel nostro paese per constatare coi propri occhi quello che è la verità e quello che non lo è. Ma la verità troverà la sua strada: ogni giorno essa ottiene delle vittorie, finché vincerà del tutto».

Parlando davanti a 50 mila serbi, schipetari e montenegrini riuniti a Pristina, centro della regione di Kossovo e Metohija, il maresciallo Tito ha condannato i tentativi dei paesi cominformisti di distruggere la fratellanza e l'unità dei popoli della Jugoslavia, forgiata nella lotta di liberazione nazionale.

Il maresciallo Tito ha detto che «in Albania, Bulgaria, Ungheria e Romania non solo di opera sistematicamente per propinare ai popoli di questi paesi l'odio verso i popoli jugoslavi ma si tenta pure di provocare l'odio anche fra le varie nazionalità della Jugoslavia».

«Il nemico tenterà, e anzi sta già tentando — ha dichiarato il maresciallo Tito — di servirsi di diversi traditori inviandoli nel nostro paese allo scopo di incrinare la nostra unità interna».

Dopo aver messo in guardia i cittadini jugoslavi contro queste manovre dei provocatori, il maresciallo Tito ha detto: «Noi abbiamo oggi il coraggio e la forza morale di resistere a tutti coloro che intendono ostacolare la marcia verso l'edificazione del socialismo nella nostra patria».

Il maresciallo Tito ha espresso la sua soddisfazione di vedere i montenegrini, gli schipetari ed i serbi di Kossovo uniti spalla a spalla in quest'opera di edificazione.

Trattando delle relazioni con l'Albania il maresciallo Tito ha detto: «Dopo la Risoluzione cominformista, dietro ordine dei dirigenti comunisti, ai quali Enver Hodgia ed i suoi obbediscono ciecamente, il popolo albanese si è trovato, contro la sua stessa volontà, separato dai popoli della Jugoslavia. Ma spiritualmente il popolo albanese non è separato dalla Jugoslavia».

Parlando delle relazioni con la Bulgaria, il premier jugoslavo ha dichiarato fra l'altro: «Dopo le lotte fratricide, passando sopra i crimini commessi dai fascisti bulgari nella Jugoslavia, i popoli jugoslavi sono stati i primi a stendere la mano al popolo bulgaro. Non fu dietro pressione dei sovietici che noi accettammo di considerare i bulgari nostri alleati. Facendo questo noi pensavamo al futuro: pensavamo di vivere fraternamente nella federazione dei popoli della Bulgaria e della Jugoslavia».

IL PROCESSO CONTRO I TRADITORI

Dapčević e Petričević alla resa dei conti

BELGRADO — Il 1 giugno alle ore 7 si è aperto dinanzi al tribunale militare di Belgrado un processo a carico del colonello Vladimir Dapčević e del generale Franko Petričević, arrestati nella notte sul 12 agosto 1948, mentre tentavano di lasciare la Jugoslavia in compagnia del generale Arso Jovanovic, ex capo di stato maggiore generale, il quale venne ucciso nel corso di questo tentativo. Il colonello, avvocato generale ha letto in apertura dell'udienza l'atto d'accusa e la domanda di applicazione della legge. Gli imputati sono passibili della pena capitale. A loro carico gravano le seguenti accuse: di aver cercato a partire dal luglio 1948, vale a dire immediatamente dopo la risoluzione del Co-

mitato Circondariale della Gioventù di Belgrado una entusiastica lettera dei giovani brigatieri della Brigata 25 Maggio organizzata dalla gioventù del distretto di Bule e comprendente 150 giovani che, con il loro slancio nel lavoro, vogliono dimostrare lo stretto legame della nostra popolazione con i popoli della Jugoslavia socialista. Nella lettera è scritto: «Qui veramente faremo una ricca esperienza nel lavoro. I cantieri di Nuova Belgrado sono una cosa così imponente che ci riempiono di vera ammirazione per i lavoratori della Jugoslavia che hanno saputo in così breve tempo costruire una nuova città completa».

«Finora siamo parecchie brigate di giovani, ma in breve arriveranno qui anche le brigate della gioventù francese, spagnola, tedesca e americana, così approfondiremo sempre più i legami di fratellanza con tutti i popoli e mostreremo la verità sulla Jugoslavia e sulla nostra zona».

Dopo la lettura dell'atto d'accusa contro i due ex ufficiali, il tribunale è passato all'escussione degli accusati. E' stato interrogato per primo Branko Petričević il quale a domanda del presidente dichiara di sentirsi colpevole, conferma in linea generale l'esattezza delle singole accuse e dei dettagli da essa forniti e rifiuta l'accusa di aver fornito informazioni spionistiche ai rappresentanti sovietici.

Egli conferma peraltro di aver avuto contatti con l'addetto militare sovietico Sidorovic tramite il suo collega Dapčević. Su domanda del presidente l'accusato conferma di aver voluto passare clandestinamente nella Unione Sovietica e fornisce dei particolari sul suo tentativo di passaggio assieme al generale Jovanovic ed a Dapčević.

Il processo assistono vari rappresentanti della stampa estera compreso il corrispondente della Tass.

La durata di tale malattia negli adulti è di 10 a 12 giorni in media, eccezionalmente anche più, nei bambini invece la durata è molto più breve: dai tre ai quattro giorni.

Con discreta frequenza si possono osservare durante il decorso di detta malattia febbre delle localizzazioni polmonari con il tipo di focolai di broncopneumonie. Talora si osservano pure pleuriti fibrose ed essudative. La malattia ha in genere un decorso benigno e finora non si è verificato caso alcuno di morte.

I sulfamidici e la penicillina non giovano in questa malattia, mentre con l'aureomicina, la cloramfenicolo e l'acido paraminbenzoico si ottengono buoni risultati.

Dall'esposizione sommaria di questa malattia risultano ben chiare due caratteristiche importanti e precise: prima che essa è ben conosciuta e individualizzabile, non presentando nulla di misterioso; seconda, ch'essa ha un decorso benigno, perciò ogni senso di sgomento, di paura o di allarmismo non è giustificato.

Dr. FERROGLIA L.

Si affaccia alla vita...



I bambini sono il nostro capitale più prezioso (TITO)

REALTA' E FANTASIA

Il popolo lavoratore del Circondario Istriano ha creato in questi pochi anni del dopoguerra ciò che i regimi passati non erano capaci di fare in decenni, se non addirittura in secoli. E dicendo questo intendiamo parlare di obiettivi di utilità pubblica non di palazzi e ville che il popolo lavoratore costruita in passato, ma non per sé, bensì per i padroni.

Prendiamo una località a caso — Capodistria, per esempio. Vedremo fra gli obiettivi maggiori costruiti o in costruzione: i magazzini della «Omnia», la scuola cittadina, l'albergo, il garage di Semedella, la

I GIOVANI DELLA «25 MAGGIO» SCRIVONO DA BELGRADO

Il Comitato Circondariale della Gioventù ha ricevuto da Belgrado una entusiastica lettera dei giovani brigatieri della Brigata 25 Maggio organizzata dalla gioventù del distretto di Bule e comprendente 150 giovani che, con il loro slancio nel lavoro, vogliono dimostrare lo stretto legame della nostra popolazione con i popoli della Jugoslavia socialista. Nella lettera è scritto: «Qui veramente faremo una ricca esperienza nel lavoro. I cantieri di Nuova Belgrado sono una cosa così imponente che ci riempiono di vera ammirazione per i lavoratori della Jugoslavia che hanno saputo in così breve tempo costruire una nuova città completa».

«Finora siamo parecchie brigate di giovani, ma in breve arriveranno qui anche le brigate della gioventù francese, spagnola, tedesca e americana, così approfondiremo sempre più i legami di fratellanza con tutti i popoli e mostreremo la verità sulla Jugoslavia e sulla nostra zona».

Nata di strano dunque, se ciò fa male agli esponenti della reazione triestina, irredentista, guerrafondaia e imperialista. E' logico che questa gente, da noi vinta e spodestata, cerchi in tutti i modi di ostacolare il nostro cammino e riversi la propria bile contro il nostro popolo. A tal fine sono buoni tutti i mezzi. Così essa architetta le speculazioni più ignobili, descrive scene di strazio, di sterore, pronuncia discorsi «accorati», formula mozioni evasive in difesa della «martirizzata popolazione istriana», ecc. Non è difficile vedere quale sia il suo intendimento: denigrare il potere popolare, sfiduciare il nostro popolo e fiaccare così lo spirito costruttivo, nonché attirare l'attenzione di qualcuno su questo quadro fatto di tante fosche e marcate. E l'attenzione di chi si dovrebbe attirare? L'attenzione di coloro che, a decine di migliaia a Trieste ed a milioni in Italia, si dibattono in situazioni di disoccupazione, miseria, fame, corruzione, sfruttamento, incertezza nel domani e disperazione, situazioni che sono reali e non fantastiche.

Questo sì che sono scene di strazio e di dolore! Ma esse non commuovono né Bartoli, né De Gasperi, né Sforza. Aumenti pure la disoccupazione: la miseria, la corruzione, a Trieste e in Italia. Si accatasti pure ancora gente nei vari silos e campi di internamento, Chissà, sognano essi, domani questa gente potrebbe servire, fuochi in isparta, ad occupare (pardon, liberare) l'Istria, la Dalmazia, la Slovenia e, perché no, anche la Serbia, per farne un paese «civilile» il quale non rappresenti più uno «spauracchio» per le madri istriane, che oggi vedono colà inviati «con la forza» i propri figli. Vidali certamente condivide questo sogno, Monsignor Santin e SS Pacelli si presterebbero, perché no, al vecchio ufficio di benedire le Armi. Questa rimane fantasia.

ROGGE CHIEDE la riammissione della Jugoslavia

BELGRADO — A quanto comunica l'agenzia «Tanjug», il vice presidente del Comitato Mondiale della Pace, John Rogge, ha chiesto al comitato esecutivo dell'organizzazione la riammissione della Jugoslavia in seno alla organizzazione, affermando che questo paese ne era stato espulso in seguito a decisione unilaterale. Il Comitato esecutivo non ha voluto prendere in considerazione la richiesta di Rogge, dichiarandosi incompetente di discutere la questione. Anche la proposta di mandare il problema ai singoli Comitati Nazionali, è stata decisamente respinta dal delegato sovietico.

La realtà invece è che il popolo lavoratore del Circondario Istriano continua e continuerà a collaborare alla costruzione del socialismo in Jugoslavia e in Italia. Un altro fatto è che verrà giorno in cui i summenzionati signori saranno chiamati dal loro popolo a rispondere di tutti gli inganni.

L'incaricato d'affari della R.F.P.J. LASCIA L'ALBANIA

BELGRADO — L'agenzia Tanjug è autorizzata ad annunciare che l'incaricato d'affari jugoslavo a Tirana è rientrato oggi a Belgrado assieme al personale della Legazione jugoslava a Tirana. La Legazione jugoslava in Albania ha sospeso temporaneamente la sua attività a causa del regime intollerabile e dei molteplici atti di discriminazione commessi dalle autorità albanesi.

Il Ministero degli affari esteri jugoslavo ha informato la Legazione albanese a Belgrado della decisione presa ed ha richiamato l'attenzione del Governo albanese che la Legazione jugoslava a Tirana verrà riaperta soltanto quando il Governo albanese offrirà garanzie soddisfacenti del suo mutato atteggiamento nei confronti della rappresentanza diplomatica jugoslava a Tirana.

NUOVE OPERE NELLA R.F.P.J.

BELGRADO — La neo-costruita fabbrica di apparecchi fotografici di Zagabria sta per ultimare le prime due serie di apparecchi, di diecimila pezzi ciascuna. Gli stessi sono del tipo semplice (Box per pellicole 6 per 9).

Nella fabbrica di vetro di Paracin in Serbia è stata ultimata la costruzione di una nuova fonderia di vetro ed un nuovo impianto per la lavorazione finale del prodotto. Inoltre, sono ancora in costruzione 4 forni per la produzione di vetro fino e di vetro per bottiglie. In tal modo la produzione nella fabbrica sarà triplicata.

Sono in via di ultimazione i lavori per il grande autodromo situato nelle vicinanze di Belgrado. L'elissi dell'autodromo è lunga di diverse centinaia di metri e rialzata nelle curve. Ai lavori hanno partecipato pure numerose brigate volontarie. Quest'anno saranno stanziati circa 600 milioni di dinari per la costruzione di diversi uffici nell'ambito dell'Università di Belgrado. In più diversi edifici saranno completati già nel corso dell'anno

1950. L'edificio della scuola tecnica dell'Università occuperà una superficie di 50 mila metri quadrati. Per le necessità della scuola medica e della nuova clinica ginecologica saranno messi a disposizione 300 letti. L'edificio della facoltà forestale sarà provvisto di sale capaci di ospitare 700 studenti. La costruzione dell'edificio, dei laboratori, nonché dell'edificio della facoltà delle comunicazioni e di scienze matematiche sarà ultimata quest'anno.

Varie misure per intensificare il traffico turistico tra l'Austria e la Jugoslavia sono state prese dalle autorità dei due Paesi. A partire dal 1 giugno la Jugoslavia, senza ulteriore formalità, concede ai turisti austriaci che desiderano trascorrere le loro vacanze in Jugoslavia e visti d'entrata. Il visto avrà la durata di due mesi. Fino ad ora però la Banca Nazionale austriaca non ha ancora messo a disposizione dei turisti austriaci le necessarie divise, comunque si spera che in breve anche questo problema sarà risolto.

A PROPOSITO DI «EPIDEMIE»

Che cos'è la febbre «Q»?

L'agente causale della malattia è un microorganismo, la Rickettsia Burneti. La malattia è infettiva ed è molto contagiosa, diffondendosi con discreta rapidità tra i membri di una comunità.

La sua conoscenza in Europa è relativamente recente datando dal periodo post-bellico. Le cause per cui questa malattia si è diffusa sono sconosciute. Difficile è poter dire se tale malattia sia stata importata dai paesi anglosassoni. Le cause di questa incertezza trovano il loro fondamento nella difficoltà di stabilire le vie che percorre il microorganismo per giungere nel corpo umano e causare la malattia.

E' certo che non solo l'uomo ammalato di questa malattia, ma che anche molti animali domestici ne possono essere vittime, e possono così

costituire con i loro escrementi, feci e urine, con le loro carni macellate e con il latte, formaggio ecc. le fonti dell'infezione.

La Rickettsia penetra nell'organismo, seguendo la via inalatoria attraverso i bronchi ed i polmoni, oppure attraverso la via digerente, passando dall'intestino al sangue e dando in ambedue i casi inizio alla malattia. Nel dubbio quindi che certi alimenti crudi possano essere infetti è opportuno usar prudenza e sottoporrendoli a cottura e bollitura. Necessario sarà pure tener isolato l'ammalato durante la malattia e la convalescenza.

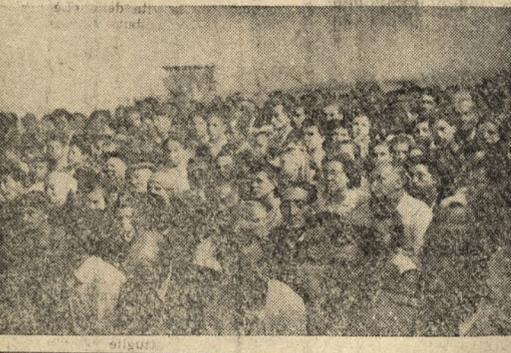
Le caratteristiche fondamentali di tale malattia sono date dalla febbre alta che inizia in modo brusco, con prostrazione, dolori al capo, dolori articolari, tosse secca e stizzosa in un primo tempo, molle nel periodo successivo.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

INAUGURAZIONE SOLENNE DELLA "CASA COOPERATIVISTICA" A VANGANELLO



Il comp. B. Babič parla alla folla, che gremisce la capace sala teatro della nuova costruzione



NELLA GARA D'EMULAZIONE PER TITO I FRONTISTI DI CAPODISTRIA HANNO DATO OLTRE 15.000 ORE

Grande contributo del collettivo dell'EDILIT Il compagno Gasperini è in testa con 65 ore

Le numerose filiali sindacali della città di Capodistria hanno effettuato nella gara d'emulazione in onore al compianto del compagno Tito 15.764 ore volontarie. Questa somma imponente di lavoro è stata realizzata nel lavoro interno (azienda ecc.), sugli obiettivi in costruzione previsti dal piano cittadino ecc.

Tito, si è impegnata per l'aumento della produzione. Fra i compagni che si sono maggiormente distinti nella gara menzioniamo il compagno Gasperini Mario che ha dato 65 ore volontarie, il comp. Bosich Anton con 47 ore, Sosa Karel con 40 ore volontarie, Jelcic Giorgio con 32 ore e Kocjanec Mirko con 32 ore.

I primi nella gara per la realizzazione del piano economico annuale. Solamente in tal modo realizzeremo gli impegni assunti per detto piano.

PREPARATIVI ALLA CONFERENZA DISTRETTUALE P. C.

Riunione dei dirigenti di base

Giovedì 1 giugno si è svolta a Capodistria la conferenza distrettuale del P.C. alla quale hanno partecipato i dirigenti delle organizzazioni di base. La relazione politica è stata tenuta dal compagno Kralj Franc-Petek che ha toccato tutti i problemi politici ed economici attuali.

Trattando il problema della gioventù, ha rilevato la poca cura che le organizzazioni di base del partito ad essa dedicano, cosa che porta alla passività dell'organizzazione giovanile specialmente nelle città e la necessità di rafforzare ed allargare l'organizzazione della G. C.

Procedono alacremente i lavori per il riattamento della miniera di Sicciole

Tempo fa abbiamo dato notizia dell'inizio dei lavori per la riapertura della miniera di Sicciole, che costituisce uno dei lavori di più gran mole intrapresi nel circondario per il rafforzamento della nostra economia e la cui realizzazione assicura nuove fonti di benessere per il nostro popolo.

Attualmente nei lavori sono impegnati circa 30 fra operai e tecnici. Direttore è il comp. Drachler Giacomo, tecnico esperto e competente. Il piano lavorativo prevede un graduale aumento della mole dei lavori. Per prima cosa vengono riaperti gli impianti esterni con l'ampliamento ed il potenziamento delle stazioni trasformatori per metterli in condizioni di assicurare l'energia elettrica necessaria al funzionamento delle potenti pompe, il cui arrivo è prossimo.

CONSULTAZIONE DEI COMITATI DEI C. C. P. I. A PIRANO

Discussa la preparazione per la rassegna culturale 1950 Necessaria l'attivizzazione di tutte le forze artistiche

Il C. E. dell'Unione degli Italiani preparerà un programma Massima cura per l'elevamento di nuovi quadri dirigenti

Si è tenuta sabato scorso a Pirano nella sala maggiore del Circolo locale la consultazione dei Comitati dei Circoli di cultura popolare italiana. Alla consultazione, organizzata dall'Unione degli Italiani del Circondario, hanno partecipato i Comitati dei Circoli di Capodistria, Isola, Pirano, Portorose, S. Lucia, Sicciole, Buie, Umago, Cittanova, Verteneglio, Grignana, Momiano.

1 Rafforzare le attività dei Circoli di Cultura in modo di attivare le larghe masse popolari preparando alla Rassegna Culturale; 2 Esaminare le possibilità esistenti in ogni paese ed ogni cittadina onde elaborare le proposte concrete sulle forze culturali che partecipavano alla Rassegna;

delle forze artistiche culturali ed alla diffusione delle stesse nelle masse popolari, è una chiara promessa e garanzia che la Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani sarà veramente la Rassegna delle più belle espressioni del nostro popolo lavoratore.

CONCORSO Unione degli Italiani per i seguenti lavori teatrali: 1. bozzetto teatrale in più atti - premio din 7.000; 2. bozzetto teatrale in 1 atto - premio din 4.000.

LA CASA COOPERATIVISTICA DI SICCIOLE

I lavori per il riattamento della miniera di Sicciole. La casa cooperativistica di Sicciole. Attualmente nei lavori sono impegnati circa 30 fra operai e tecnici.

INCURIA NELLA MENSA NO. 1

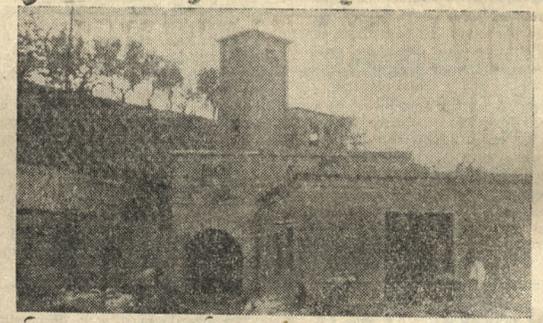
Dopo tanto che si è parlato della mensa No. 1 sembra che ancora il responsabile non abbia preso alcun provvedimento per rimediare al lamentato stato di cose. Già da parecchio tempo il vitto che viene distribuito agli abbonati non corrisponde minimamente alle possibilità attuali e cioè sia quantitativamente che qualitativamente.

GENERI RAZIONATI

Per il mese di giugno 1950 TESSERA R-1: Sapone gr 300, sul tagliando 101; biscotti gr 250, sul tagliando 102; 1 scatola di sardine, sul tagliando 104; gr 100 di sapone da toilette, sul tagliando 103.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT

SABATO 3 6 1950. 6.30 Musica del mattino, 6.45 Notiziario, 7.15 Musica del mattino, 12.00 Programma leggero per il mezzogiorno, 12.30 Dall'opera di Boito: «Mefistofele», 12.45 Notiziario, 13.15 Canta il mezzosoprano Sonja Drakser - indi musica leggera, 14.00 Suona il piccolo complesso di Radio Lubiana diretto da Albert Jermol, 14.30 Rassegna della stampa in lingua italiana.



I lavori per il riattamento della miniera di Sicciole LA CASA COOPERATIVISTICA DI SICCIOLE

Cosa attendono i responsabili per approvare il progetto?

Al Comitato Popolare di Sicciole spetta, nel piano economico annuale, la costruzione di una serie di obiettivi economici locali fra i quali la costruzione della nuova sede del CPL, l'inizio dei lavori di costruzione della locale casa del cooperatore, la costruzione di un ponte, nonché quella di una stalla per l'allevamento del bestiame della cooperativa agricola di produzione di S. Onofrio.

vari obiettivi. Questo totale non può essere considerato sufficiente. Appaiono viceversa molto attivi certi elementi, portavoce della reazione cominformista e nazionalista di Trieste, i quali si affannano a diffondere la diceria che tutti i giovani e le ragazze verranno precettati al lavoro in Jugoslavia. Questa subdola diceria è stata inventata e propagata ad arte per distogliere la nostra popolazione dal suo lavoro per la realizzazione del piano. Ma quei tali hanno trovato la nostra popolazione preparata a rispondere alle calunnie con fatti concreti.

PARITA' DELLA BRIGATA "NAPRIJED"

E' partita il giorno 31 corrente da Buie la brigata del FP «Naprijed» che si reca al lavoro volontario nella valle del Quieto per dare il cambio alla brigata T. Maggio che ha ultimato il suo ciclo di lavoro. La brigata atterrerà ai lavori di irrigazione da Punta S. Antonio a Punta S. Dionisio, e cioè allo scavo del canale collettore che convoglierà le acque della sorgente di Gradole nella zona da irrigare.

TESSERE ANONIMATE A PREZZI COLLEGATI

TESSERA VC-R: Sapone da bucato gr 150 sul tagliando 107; zucchero gr 600 sul tagliando 108; sapone da toilette gr 100 sul tagliando 109. TESSERA VC-M: Gr 800 di grasso sul tagliando 11, 13, 15. Per le tessere VC-K sui tagliandi 88-16-22 le granaglie vengono distribuite in maniera uguale a quella dell'approvvigionamento garantito.

NEL DISTRETTO DI BUIE

Il problema della manodopera non viene risolto sistematicamente

Nel distretto di Buie il problema della manodopera non viene affrontato e risolto come dovrebbe esserlo perché i responsabili non hanno iniziato un lavoro sistematico di coordinamento per immettere nelle produzioni nuove forze di lavoro. Dal mese di dicembre ad ora, secondo il piano di mobilitazione, dovevano essere avviate al lavoro nell'industria e nelle costruzioni 600 persone, le cui esigenze effettive ne richiedevano almeno 1000.

PARITA' DELLA BRIGATA "NAPRIJED"

E' partita il giorno 31 corrente da Buie la brigata del FP «Naprijed» che si reca al lavoro volontario nella valle del Quieto per dare il cambio alla brigata T. Maggio che ha ultimato il suo ciclo di lavoro. La brigata atterrerà ai lavori di irrigazione da Punta S. Antonio a Punta S. Dionisio, e cioè allo scavo del canale collettore che convoglierà le acque della sorgente di Gradole nella zona da irrigare.

COMUNICATO

E' stato smarrito il libretto di circolazione della Jeep camioncino targata STT 1192, Nro. del motore 133207 e Nro. chassis 2 27489. L'onesto inventore è pregato consegnarlo alla G. P. Bisak Aldo da Decani ha smarrito la sua carta d'identità nei pressi del paese. Analogo fatto è successo alla compagna Stefančić Carla.

MALVEZZO di certi ciclisti

Ci sono ciclisti, amanti dell'ebbrezza delle forti velocità, che vogliono emulare i professionisti delle corse dietro motore, ma che non considerano che le nostre strade non sono piste adatte per tali competizioni e che perciò incappano in gravi incidenti.

LA RACCOLTA PRO "SETTIMANA DELLA MADRE E DEL BAMBINO" a Portorose

Dai dati pervenuti risulta che la raccolta pro «Settimana della Madre e del Bambino» ha fruttato: din 3777, uova 36, vino l. 12, zuccheri 100. Le altre località seguono l'effarata bianca kg 24.500, e cacao g 100. Le altre località seguono l'esempio dei compagni di Portorose.

SMARRIMENTI

Bose Tarcisio da Umago ha smarrito il suo portafoglio contenente 3 carte d'identità, il lasciapassare per la Jugoslavia e 3 mila dinari. Ricompensa verrà data all'onesto inventore.

la nostra lotta

Nell'inferno della Legione Straniera

DA ORANO A SAIGON



21 marzo 1941 - Quadro del pittore Pengov che si trova nella Sede Centrale del P.C.I.

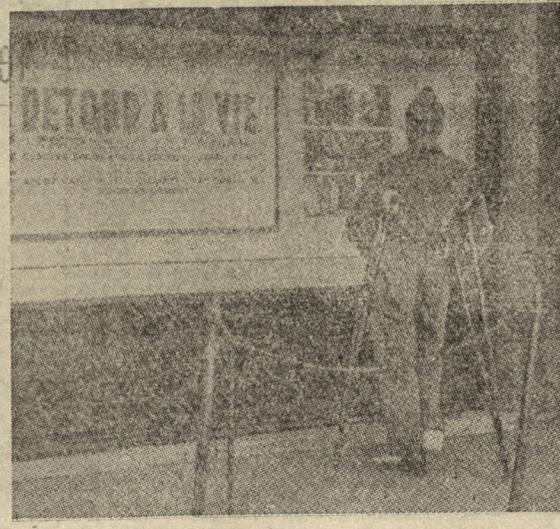
II. Un giornalista francese che ha compiuto il viaggio verso Saigon su un piroscafo che trasportava in terra indocinese quelle che sono a ragione definite le SS dell'ammiraglio D'Angelo...

francesi vengono abbondantemente ingiuriati, ma non si muovono. Secondo le loro stesse dichiarazioni...

cento, è insicura sotto ogni punto di vista. «Al largo di Singapore, in piena notte, si verificano altre evasioni...

ma la truppa si rifiuta. E' così; che le reclute giungono a Saigon, da dove vengono avviate verso i posti di combattimento, verso il loro infelice destino.

A tali edifici particolari — tra cui il più oscuri ed impressionanti — si aggiungono le innumerevoli lettere di legionari dislocati lungo le trincee del colonialismo francese in terra d'Indocina...



La «Legione» miete le sue vittime, tra i suoi stessi ranghi e tra quelli dei combattenti per la libertà. Qui un reduce dall'Indocina dinanzi ad un amaro titolo cinematografico: «Ritorno alla vita».

«Si affonda nel fango fino al petto — scrive un soldato tedesco della 12ma compagnia, posta militare 82.288 — ci si dibatte, si lotta per respirare, e si arriva. Dove? Pare un villaggio, ma non c'è più nessuno: tutti scomparsi. Bene, si trova tutto, si prende quel che si trova, e si riparte. Ma è notte, Sapete cosa significa dormire nella giungla? Qui i legionari sono amati come lo erano le nostre SS...

«I prigionieri nemici sono, nel loro genere, ammirabili. O, piuttosto, terribili. Lì si battono di santa ragione, ma non cambiano. A quelli che catturiamo armati, riserviamo uno speciale trattamento. Però, è raro poter loro cavare qualcosa. Per la maggior parte, non sopravvivono.»

«Questa settimana, gli indigeni uccisero uno dei miei. Ci recammo nel territorio dove era avvenuto il conflitto, ci impadronimmo di parecchi nativi che lavoravano nei campi, legammo loro delle corde al collo, e li trascinammo dietro i nostri automezzi. Dopo pochi chilometri, erano morti.»

Questo è, nelle confessioni di un ufficiale della «Legione», l'esempio del trattamento riservato ai vietnamiti che lottano per la libertà. E, ad eternare l'ignominia della Legione Straniera, rimane il ricordo di quel generale Leclerc che chiamò «rinnegati, porci e traditori» i firmatari francesi di una lettera imperante pace e libertà per gli annamiti, facendo incendiare le sedi dei giornali che avevano pubblicato, prendendo una delle donne che avevano sottoscritto la petizione, rasandola, incidendole sulla schiena la parola «traditrice» e facendola tradurre da una pattuglia per le strade di Saigon.

Ma i delitti di cui gli imperialisti francesi si rendono ogni giorno colpevoli, non valgono a frenare i loro insuccessi sempre maggiori. Malgrado tutte le feroci azioni di rappresaglia, malgrado il promesso intervento americano su più vasta scala, la giovane Repubblica del Viet-Nam ha consacrato il suo diritto alla vita con otto anni di lotta senza quartiere e di eroismi leggendari.

PETER KOLOSIMO

Macchina da scrivere per ciechi

Un abitante di Bethune (Francia), cieco dalla nascita ha inventato una macchina da scrivere per i suoi simili.

L'apparecchio consiste in un piano con sei tasti di cui ciascuno corrisponde alla calotta del rettangolo che utilizzano i ciechi per formare le loro lettere. L'apparecchio si fissa su una delle tavolette Braille. L'inventore ritiene che sarà possibile scrivere tre pagine Braille di formato ordinario in dieci minuti.

Due ingegneri kirghisi hanno inventato un apparecchio che permetterà ai ciechi di leggere dei libri stampati con i caratteri ordinari. Il giornale «Sovietskaya Kirghizia» nel dare questa notizia riferisce che i due ingegneri hanno chiamato il loro apparecchio «Fotofon». L'apparecchio consiste in una cellula fotoelettrica che modifica differenzialmente ogni lettera dell'alfabeto alla quale viene avvicinato. La corrente elettrica così prodotta provoca dei suoni diversi per ogni lettera.

34. puntata

IL TATTONE DI FERRO

di Jack London

— Sei centesimi, signora, mi disse ella, scotendo dolcemente la testa mentre continuava a cucire. Parlava lentamente, ma senza fermarsi mai. Pareva che la sua parola d'ordine fosse: «Cucire, cucire ancora, cucire sempre».

Le domande quante ore lavorasse, e mi rispose che ciò dipendeva dalla stagione. «D'estate, quando gli ordini affluiscono, lavoro dalle cinque del mattino fino alle nove di sera. Ma d'inverno fa troppo freddo. Non riesco a liberarmi dall'intirizzimento delle mani. Allora, devo lavorare fino ad ora più inoltrata, qualche volta fino a mezzanotte».

Essa fece un vivace segno di assenso. «Quando il fritto è pagato, le cose non vanno molto male. Naturalmente non si può comprare carne, né latte per il caffè. Ma si fa sempre un pasto al giorno, e qualche volta due».

do, le gonfie mani della povera vecchia erano già intirizite dal freddo. Prima di lasciarla, il vescovo fece un po' di fuoco, mentre io pelavo le patate e le mettevo a bollire. Col tempo, appresi che c'erano molti casi simili a questo, e anche peggiori, dissimulati nelle orribili profondità delle abitazioni dei quartieri».

di loro spiriti sono pronti a ricevere un nutrimento più raffinato. Egli mangiò di buona voglia il pranzo ch'io avevo preparato. Non aveva mai mostrato un tale appetito alla nostra tavola. Parlammo di quei vecchi giorni, e ci dicimmo che non aveva mai goduto salute così buona come ora».

«Vado sempre a piedi, ora, disse, e arossi ricodando il tempo in cui si faceva portare in carrozza, come se questo fosse un peccato difficile da farsi perdonare. «La mia salute ci ha guadagnato, aggrinzisce vivacemente. E mi sento felice, in verità, felicissimo. Ora, finalmente, ho coscienza di essere uno degli uni del Signore».

«Quando si può guadagnare il fritto, tutto va bene. Il proprietario è molto buono, ma bisogna che egli riscuota la pigione. E' giusto, non è vero? Per questa camera prende tre soli dollari. Non è caro. Tuttavia, è molto faticoso il trovare questi tre dollari ogni mese. «Smise di parlare, senza smettere di cucire, crollando la testa. «Dovete stare molto attenti alle vostre spese, dato quello che guadagnate!»

«Non mi avete capito, rispose

LA SETTIMANA SPORTIVA

AMICHEVOLE DI ATLETICA A CAPODISTRIA

Dopo una giornata di gare gli istriani pareggiano con il Kladiivar

Fontanot si impone facilmente nei 200 piani, la staffetta 4x100 in appannggio agli ospiti

CAPODISTRIA — Si è svolto venerdì 26 dello sc. m. sulla pista dello stadio di Capodistria, un incontro amichevole di atletica leggera tra la squadra del Kladiivar di Celje e la rappresentativa istriana.

L'incontro si presentava interessantissimo sotto tutti gli aspetti in quanto la squadra ospite contava nelle file diversi atleti appartenenti alla seconda serie. Il pronostico quindi era favorevole alla squadra del Kladiivar che, come ben si ricorderà, ha sconfitto l'anno passato la nostra rappresentativa.

Alle ore 17,30 veniva dato il via alle otto gare in programma con la presentazione delle squadre. Dopo le prime due gare, ossia dopo il lancio del giavellotto e del peso, la squadra locale conduceva con 12 punti contro 10 di quella ospite e con la quarta gara, riprendeva nuovamente il vantaggio, mantenendolo fino alla fine della manifestazione.

Il comportamento dei nostri atleti, nelle varie gare, è stato superiore ad ogni aspettativa ed hanno dovuto impegnarsi molto seriamente per tenere testa ai provati atleti del Kladiivar.

Malgrado le precarie condizioni della pista e delle pedane, si sono registrati dei tempi degni di menzione.

Tei 110 m. a ostacoli gli atleti Venturini Tullio del C. S. Pirano e Lorger Stane del Kladiivar hanno registrato un bel 16" 1/10. I 200 m piani sono stati vinti dall'atleta istriano Fontanot Dino con il tempo di 24".

Nei 100 m piani' buonissima la prestazione di Gribar Drago (Kladiivar) che ha percorso la distanza in 11" 7/10.

Un piccolo incidente si è verificato all'ultima gara, ossia nella staffetta 4x100 m. La squadra locale, per un cambio irregolare all'ultima frazione, ha dovuto cedere il passo alla squadra del Kladiivar che si piazzava I con il tempo di 47" 2/10. Ottima l'organizzazione delle gare.

Ecco ora i risultati tecnici delle gare:

Lancio del giavellotto:
1) Stigilz Bruno, Kladiivar in 38,40
2) Pitacco Marino, Istria in 38
3) Mikej Mirko, Kladiivar in 35,40
4) Cenda Sivan, Istria in 26,05

Lancio del peso:
1) Stok Ivan, Istria in 10,10
2) Pallan Valerio, Istria in 9,99
3) Drask Ivan, Kladiivar in 8,61
4) Juranz Miran, Kladiivar in 8,53

100 m piani
1) Gribar Drago, Kladiivar in 11" 7/10
2) Lorger Stane, Kladiivar in 11" 8/10
3) Venturini Tullio, Istria in 11" 9/10
4) Trani Romano, Istria in 12" 11/10

110 m a ostacoli
1) Lorger Stane, Kladiivar in 16" 1/10
2) Venturini Tullio, Istria in 16" 1/10 a pari merito
3) Stigilz Bruno, Kladiivar in 17" 7/10
4) Chebat Livio, Istria in 19" 2/10

200 m piani
1) Fontanot Dino, Istria in 24"
2) Gribar Drago, Kladiivar in 24" 3/10
3) Blogar Bruno, Istria in 24" 8/10
4) Lorger Stane, Kladiivar in 24" 8/10 a pari merito

1500 m
1) Plerobon, Istria in 4' 31" 6/10

2) Abram Slavko, Istria in 4' 32" 2/10
3) Mikel Mirko, Kladiivar in 4' 36" 5/10
4) Urbais, Kladiivar in 4' 37" 2/10

Salto in lungo
1) Venturini Tullio, Istria in 5,85
2) Fontanot Dino, Istria in 5,80
3) Stigilz Bruno, Kladiivar in 5,54
4) Gribar Drago, Kladiivar in 5,53

Staffetta 4x100
1) Kladiivar Celje (Hribar, Lorger, Hvala, Frjstorsek) in 47" 2/10
2) Istria (Trani, Venturini, Fontanot, Blocar)

Punteggio finale:
1) Istria punti 48
2) Kladiivar punti 18

CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istriana

Programma delle partite del campionato di calcio zona Istria, dei gironi A e B per domenica 4 giugno 1950:

GIRONE A
PORTOROSE — PARTIZAN
campo Pirano ore 17

SALINE — STELLA ROSSA
campo Sicciole ore 17

ARRIGNONI B — STRUGNANO
campo Isola ore 17

MEDUSA B — PIRANO B
campo Capodistria ore 9

GIRONE B
UMAGO B VILLANIA
campo Umago ore 17

SEGHETTO — BUIE
campo Seghetto ore 17

DALLA — CITTANOVA B
campo Dalla ore 17

La nazionale Jugoslava per i campionati mondiali

BELGRADO — La Federazione jugoslava di calcio ha reso noti i nomi dei 19 calciatori jugoslavi che formeranno la rappresentativa nazionale che si reccherà a Rio per partecipare ai campionati mondiali.

Della rappresentativa fanno parte i seguenti calciatori: Mrkusic, Beara, Horvat, Colic Broketa, Stankovic, Calkovski I, Djajic, Pali, Jovanovic, Ognjanov, Mitic, Tomasevic, Firm, Bobek, Calkovski II, Vukas, Atanackovic e Mihaljovic.

Quale ultimo allenamento, prima di partire per Rio, la nazionale jugoslava disputerà un incontro a Berna contro la nazionale svizzera.

CAMPIONATO TLT

LE PARTITE DI DOMENICA SCORSA

S. Giovanni — Medusa 1-1
Aurora — Opicina 7-0
Arrignoni — Pirano 5-1
Umago — Gorizia (forfait) 2-0

LA CLASSIFICA

Arrignoni	26	22	2	119	19	46	
Pirano	25	17	4	4	53	26	38
Aurora	25	17	2	6	78	19	36
Medusa	26	4	6	4	45	36	34
S. Giovanni	26	12	5	9	39	44	29
Ponanziana	25	12	2	11	57	45	26
Umago	25	10	2	13	47	64	22
Verienoglio	26	8	5	13	30	61	21
Cittanova	23	9	2	12	31	49	20
S. Anna	26	8	2	16	36	44	18
Montebello	25	8	2	15	28	66	18
Gorizia	24	7	2	15	31	53	16
N. Gorizia	26	7	1	18	43	51	15
Opicina	26	7	1	18	34	93	15

UCEF-CALCIO. Ecco il programma calcistico di domenica prossima. Campionato TLT:

GORIZIA — AURORA
campo Savogna ore 16

Campionato giovanile del TLT: BASOVIZZA — OLIMPIA
campo Opicina ore 16

STUDENTI — PROSECCO
campo Opicina ore 10

L'ARRIGNONI CAMPIONE DEL TLT - 1950-51

A CONCLUSIONE DI UN ANNATA DI VITTORIE lo scudetto passa ai ragazzi di Malosti

L'Arrignoni si è laureato campione del TLT per l'annata calcistica 1950-51. La serie delle sue smaglianti vittorie, alla quale va ad aggiungersi l'ultima gemma, colta sul campo Mario Moro, contro la diretta inseguitrice Pirano ha entusiasmato i suoi sostenitori, ed ha fatto sì che la squadra superasse le difficoltà iniziali e via via si imponesse alle altre compagini istriane una delle quali la detronizzava Aurora. Via via che il campionato procedeva, l'undici di Malosti si imponeva per la sua classe, per il gioco tecnico svolto, per la forza di penetrazione del quintetto attaccante e per il baluardo insormontabile costituito dalla quadrata difesa, l'inesauribile rifornitore del cuneo di attacco formato dalla salda mediana. La sua ascesa dalla salda mediana. La sua ascesa è culminata con la vittoria assoluta nel campionato di calcio del TLT.

Vediamo ora un po' il suo ruolo di marcia, in 26 partite giocate, l'undici isolano ne ha vinto ben 22, pareggiandone 2 e subendo solamente due sconfitte. Questo bilancio positivo, presentato dopo un anno di attività sportiva, non può che incoraggiare Malosti che ha saputo così ben dirigere i suoi ragazzi. La sua squadra ha superato la media inglese durante questo campionato, guadagnandosi il premio maggiore, quello cioè di campionato del TLT.

La squadra ha in questo anno di attività sportiva dato quanto poteva dare. Lo comprova la classifica che registra l'attivo ed il passivo della squadra. Ha eccelsa fra tutti i reparti quello di punta. Degrossi, Paoli, Gordini, Depase e Colomban sono stati veramente all'altezza della situazione e nel contempo sono stati il terrore di tutte le difese. Ricorderemo i punteggi clamorosi mai finora registrati nel campionato del TLT. Ben 119 reti in attivo conta questo quintetto che segnate in 26 partite, danno una media di 4,57 reti per incontro. La mediana, con Ulcigrai, Perentini e Pugliese, è stata la salda spina dorsale della squadra, che ha tarpato le ali agli attacchi avversari e che, nel contempo, è stata l'inesauribile rifornitrice dei propri avanti. Ad essa va pure il merito di aver portato a così invidiabile posto la squadra. Essa però dovrà migliorare in seguito.

Veniamo ora alla difesa. Muscolin, Giani e Corbato hanno costituito l'ultimo baluardo della squadra. Difficilmente gli avanti avversari hanno potuto filtrare fra le maglie di questa difesa che ha portato in sé il proprio passivo solamente 19 reti. Essa divide, con la difesa dell'Aurora, il minor numero di reti subite.

Ed ora passiamo al dirigente della squadra, al bravo Malosti, che è stato il fedele animatore della squadra nei momenti più difficili e che con la sua capacità e perizia, ha portato in sé il proprio undici. Egli è stato veramente l'artefice della vittoria dell'Arrignoni in questo campionato.

Chiediamo con l'Aurora all'Arrignoni di proseguire sulla strada intrapresa, per conquistare maggiori vittorie allo sport isolano.



La squadra campione del TLT 1950-51. In alto a sinistra: il capitano Malosti. In basso: i giocatori della squadra.

FUNESTA PER COPPI LA VICENZA - BOLZANO

La tappa delle Dolomiti vinta da Bartali in volata

BOLZANO, 2 — La IX tappa del 33 Giro ciclistico d'Italia conclusa con la vittoria di Bartali.

La IX tappa del giro, Vicenza-Bolzano, la tappa della montagna per eccellenza con i tre passi: Rolle, Pordoi e Gardena si è conclusa con la vittoria di Bartali su Koblent, Kubler e Depase.

Bartali, nonostante fosse stato vittima di una serie di cadute, è riuscito oggi a vincere contro la coalizione dei corridori stranieri ed ha vinto in volata a Bolzano.

Il passaggio sui tre passi sono avvenuti nel seguente ordine:

Passo Rolle: Robic, Koblent, Bartali.
Passo Pordoi: Koblent, Kubler, Bartali.
Passo Gardena: Bartali, Koblent, Kubler.

L'ordine d'arrivo è il seguente:
1 Bartali, 2 Koblent a ruota, 3 Kubler a due macchine, 4 Ronconi a 2 primi e 44 secondi, quinto e sesto con lo stesso tempo Pedozzi e Pezzi. Gli altri corridori sono giunti con distacchi vari.

Dopo la tappa odierna Koblent conserva la maglia rosa.

La caduta di Coppi, ha tolto dal giro il miglior attore, ora Bartali ha il passo quasi libero, se non ci fosse la coalizione dei corridori stranieri. In ogni caso il giro ci darà ben altre sorprese prima della sua conclusione a Roma. Vada a Fausto Coppi l'augurio degli sportivi per una pronta guarigione.

Kubler mentre Ronconi è giunto all'Arsuardo staccato di oltre 2 primi. Nella tappa odierna Fausto Coppi, il Nro. 1 del giro, vittima di una caduta rovinosa, è stato ricoverato all'ospedale di Trento, per la rottura dell'anca, e ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

Bartali, nonostante fosse stato vittima di una serie di cadute, è riuscito oggi a vincere contro la coalizione dei corridori stranieri ed ha vinto in volata a Bolzano.

Il passaggio sui tre passi sono avvenuti nel seguente ordine:

Passo Rolle: Robic, Koblent, Bartali.
Passo Pordoi: Koblent, Kubler, Bartali.
Passo Gardena: Bartali, Koblent, Kubler.

L'ordine d'arrivo è il seguente:
1 Bartali, 2 Koblent a ruota, 3 Kubler a due macchine, 4 Ronconi a 2 primi e 44 secondi, quinto e sesto con lo stesso tempo Pedozzi e Pezzi. Gli altri corridori sono giunti con distacchi vari.

Dopo la tappa odierna Koblent conserva la maglia rosa.

La caduta di Coppi, ha tolto dal giro il miglior attore, ora Bartali ha il passo quasi libero, se non ci fosse la coalizione dei corridori stranieri. In ogni caso il giro ci darà ben altre sorprese prima della sua conclusione a Roma. Vada a Fausto Coppi l'augurio degli sportivi per una pronta guarigione.

TORNEO GIOVANILE TLT

I RISULTATI
Olimpia — Servola 3-1
Polet — Costalunga (forfait) 2-0
Studenti — Dinamo 3-2
Prosecco — Basovizza 1-0

LA CLASSIFICA
Montebello B 10 8 1 1 36 16 17
Olimpia 9 6 2 1 32 11 14
Opicina B 10 6 1 3 29 16 13
Servola 10 5 2 3 25 13 12
Prosecco 9 5 1 3 17 12 11
Polet 10 5 1 4 22 32 11
S. Giovanni B 10 4 1 5 25 34 9
Costalunga 10 4 0 6 28 23 8
Studenti 9 2 3 4 27 39 7
Basovizza 9 2 0 7 7 23 4
Dinamo 10 0 0 10 5 35 0

Autocomiere

NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA PORTOROSE - CAPODISTRIA DIVIACCIA

23.30 Portorose	20.45
23.45 Strugnano	20.30
24.00 Isola	20.15

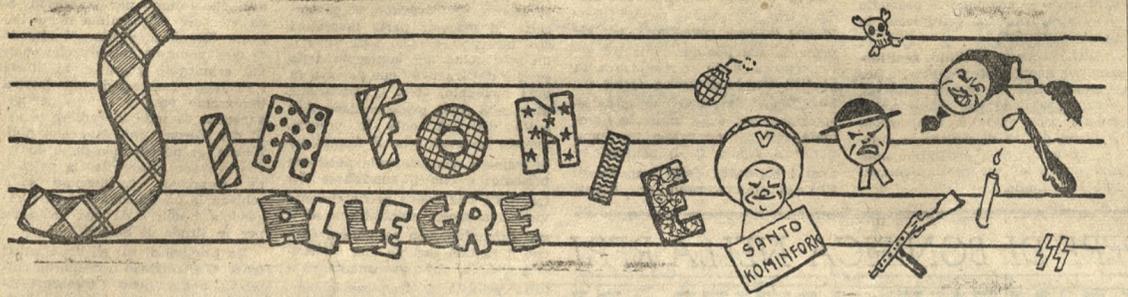
15.00 0.15 Capodistria	14.25 11.35
15.10 0.25 Ancarano	14.15 11.25
15.15 0.30 Decani	14.10 11.20
15.25 0.40 Risano	14.00 11.10
15.55 1.20 M. Aver	13.30 10.40
16.05 1.30 Crni Kal	13.20 10.30
16.25 1.50 Petrinje	13.10 10.10
16.35 2.00 Klanec	13.00 10.00
16.50 2.15 Cosina	12.45 9.45
17.05 2.30 Katicle	12.30 9.30
17.20 2.45 Diviaccia	12.15 9.15
17.30 2.40 Diviaccia	12.05 9.15
17.40 8.00 Lokev	11.55 9.05
17.50 8.10 Lipizza	11.45 8.55
18.00 8.20 Sesana	11.35 8.45

Il servizio sarà giornaliero ed entrerà in vigore il 5 c. m.

Direttore responsabile
Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipografico "ADRAN" - Capodistria

Pubblicazione autorizzata



Conoscete l'ultima trovata kominforkina per far salire la più tanto striminzita tiratura dell'Unitas? Il senatore Ottavio Pastore al seguito del giro d'Italia! Un senatore al giro!... più espresa in giro di così! Beh, ad ogni modo, eccovi, a proposito, una

Cronaca sportiva



Cari amici, buongiorno! Ci troviamo sulla strada littoria voluta e potenziata dal non mai abbastanza lodato duce, nei pressi del traguardo che, sui colori del più acceso sciovinismo, reca gli slogan del passato e presente regi-



me. Vediamo avvicinarsi il primo gruppo dei corridori. La lotta è serrata, ognuno ambisce alla conquista della coppa sciovinista... ecco avanzare il sindaco Bartoli, vogando con uno scudo crociato sullo strapuntino fume creato dalle sue stesse lacrime... ma gli si avvicina Strombazzelli, pillole in sua a lega di un bel nero littorio... Ecco adesso sopravvenire Gino Monaco, allestito dagli zuccherini che, a guida di carota, gli vengono portati dal benemunto senatore Orlando, il quale si avvanza a singhiozzi multipli a ripetizione... I, tra quel gruppo, ci dev'essere pure il CLN istriano, il quale non si vede perché è fantasma, ma ci dev'essere, perché qualcuno dice che c'è... ma ecco ora avanzarsi, serrato, il gruppo kominforkino... guazzando nel pantano fino al collo, vediamo procedere ad andatura gerarchica, tipo falangista, il prode Ulisse, che sta brandendo una penna iniettata nel curaro, con la quale punzecchia i compagni Radicechio e Chiasette... appare in questo momento il pezzo forte del gruppo, il giaguaro della sportulata, Vittorio Vidali, che, appoggiandosi ai microfoni della RAI, radio audizione vaticane, cioè italiane, avanza impetuoso verso... ecco avanzarsi i suoi concorrenti, della corsa allo sciovinismo integrate, raggiunge Bartoli, l'abbrac-



cia... i due procedono insieme... eccoli ora vicini al concorrente in



camicia nera... è abbracciato anche lui dalla degna coppia... i tre



cedono ora insieme, a ritmo serrato, incalzante... il traguardo sciovinista è ormai a pochi me-

tri da loro... si avvicinano... si avvicinano sempre più... eccoli, sono arrivati, hanno vinto la corsa! «Vinceremo», aveva detto il duce. E, come volevasi dimostrare...

Pugno... corazzato



«Bisogna mostrare il pugno a certi popoli...» (da un recente discorso di Truman)

Orlando in fiamme

Orlando son, sudista rincallito, né di saper in qual disagio stanno le geniti mie del sud m'è mai gradito.

Poco m'importa se a lor smacco e danno, sorgon fascist, giostran ceterini. Mi basta perferire il vecchio inganno,

sbrattare d'ipotesici confini sacri e violati, unirmi alla cagnara del democristiani e dei kominforkini,

che sembra abbian giurato sulla bara dei duce codardo e pien di boria di seguir la sua pesta tanto amara...

VI CERCHIO: FABBRICANTI DI ERETICI

Al sesto cerchio, veramente, il buon Dante mise gli eretici ed i compagni dell'Inferkboro sarebbero felicissimi di potervi sistemare tutta la Jugoslavia, con... annessa zona B. Invece le esse non vanno esattamente per il verso che essi desiderano, ed in questo cerchio troviamo appunto i... fabbricanti di eretici.

La prima persona che vediamo sorgere dalla tomba... del buon senso, è il sudista Orlando.

Un assetto del mondo che sancisse questa ingiustizia e lo scelle-

rato scempio che oggi si sta facendo di queste terre... udiamo brontolare.

— Che sta parlando delle terre del suo meridione italiano, di cui appunto agrari e fascisti fanno scempio? — ci chiede gentilmente il diavolo nostro amico.

Ma noi lo disilludiamo subito: si tratta del famoso discorso del 24 maggio. E, avvicinandosi all'emerito sudista, ne raccogliamo le accurate dichiarazioni:

Franco

Da qualche tempo i giornali franchisti vanno pubblicando sulla Jugoslavia articoli che, per menzogne e calunnie, possono ben stare vicini a quelli diffusi dalla stampa reazionaria e revisionista.



FRANCO: Non sono forse io il più sinistro democratico de el muedo? Leggete los jornales spagnolos, e vedrete! Todos puenos de calunnie y de mensinias su la Jugoslavia! Anche progressista songo, caramab! Scrivo proprio ne lo stesso muedo de los camaradas comin-formistas!

I discorsini del 'Fessaggero'



— Scelite, fratelli dell'Istria, come batte per voi il cuore dell'Italia democristiana...